

stamento, in circa 150 stabili di proprietà dell'Istituto, di ricoveri di fortuna, adottando le soluzioni consigliate dalle caratteristiche dei singoli fabbricati, dalla disponibilità dei locali e dalla loro ubicazione, e sistemandoli ed attrezzandoli secondo le disposizioni generali delle competenti Autorità e quelle integrative degli organi locali.

I sopralluoghi eseguiti dagli organi tecnici preposti alla protezione antiaerea hanno constatato la regolarità di tali ricoveri di fortuna.

Le spese sostenute per la loro sistemazione ha superato le £ 800.000.

Recentemente la questione dei rifugi casalinghi è stata ripresa in esame e, a quanto risulta, il Ministero dell'Interno avrebbe deciso il potenziamento, a cura degli uffici tecnici comunali ed a spese dello Stato dei ricoveri aventi determinate caratteristiche per renderli anticrollo e per garantirne uscite di sicurezza.

Il provvedimento in parola, non essendo finora di pubblico dominio, sembra riguardi soltanto alcuni centri; ma si ignora quanti e quali essi siano. Comunque sta di fatto che in alcune città (Roma, Genova, Milano) si è cominciato a porre allo studio la questione, o affidando gli accertamenti e l'esecuzione delle opere a